

L'ironia, la satira e l'intelligente comicità di un "anonimo bicefalo" approdano all'Olimpico Il Cavaliere nel mirino di Dario Fo e Franca Rame

ROMA - Dario Fo e Franca Rame sono in scena al Teatro Olimpico con "L'anomalo bicefalo", e anche loro per stare al passo con Sabina Guzzanti, dedicano una satira al nostro premier Silvio Berlusconi. "Comico in rivolta" per antonomasia, Fo, prima ancora di creare il sodalizio con la Rame, comincia a recitare in Rai negli anni Cinquanta con le trasmissioni del "Poer nano" (al bell'Abele, aristocratico ed educato si contrappone il goffo fratello Caino). Sono per lo più storie assurde, ma con dentro dei temi ben precisi: l'ironia sui luoghi comuni e sulla gente "per bene". L'impatto col teatro l'attore lo ha lo ha, quando poi i testi del "Poer nano" vengono rappresentati all'Odeon di Milano. In seguito con Franco Parenti e Giustino Durano scrive e recita "Il dito nell'occhio", la sua prima satira politica e sociale. Nel '54 il testo "Sani da legare" viene censurato dai consiglieri del ministro Scelba. Successivamente Fo avvia un periodo di esperienze nel campo del cinema. Alla fine degli anni '50 fa compagnia con la Rame, mettendo in scena commedie "borghesi". Con la nascita del primo governo di centrosinistra Fo è subito chiamato a lavorare in televisione: gli viene inizialmente affidata la direzione di una rivista musicale "Chi l'ha visto?", subito dopo lo si investe della respon-

sabilità di "Canzonissima", uno show fatto di evasione ma che col sociale in cui l'artista si trova impegnato, non ha nulla da spartire. Dopo pochi mesi però, per uno sketch sulle speculazioni degli impresari edili, proprio mentre è in corso nel Paese una dura lotta dei lavoratori di quel settore, la censura televisiva blocca la trasmissione. Tra la fine degli anni Sessanta e agli inizi degli anni Settanta Fo scrive e mette in scena tra l'altro: "Grande pantomima con bandiere e pupazzi piccoli, grandi e medi", "Mistero Buffo", "Morte accidentale di un anarchico", all'indomani della morte del ferroviere Pinelli, e "Morte e resurrezione di un pu-

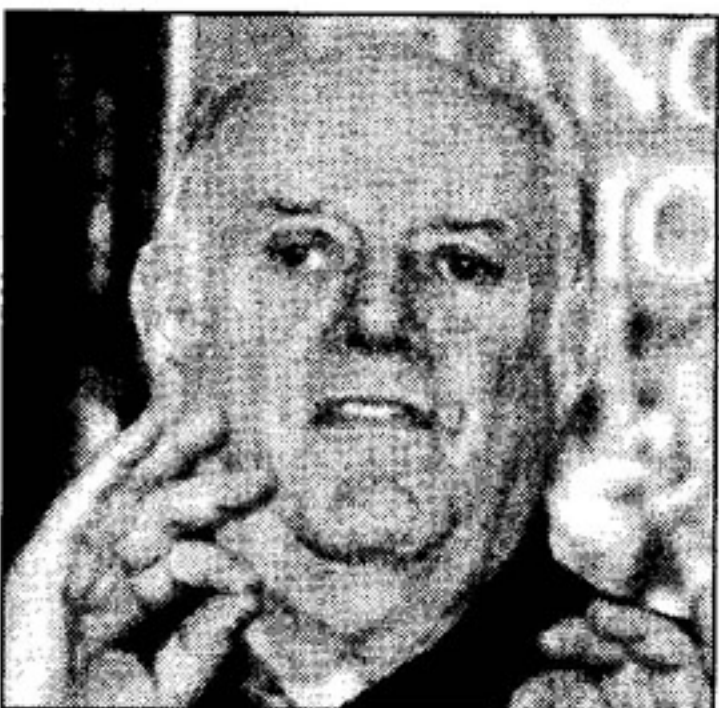
pazzo". Nel '73 Franca Rame viene intanto sequestrata da un gruppo di estremisti e quindi percossa e violentata. La fatica accumulata in anni ed anni di scontri portano Fo ad un breve, ma sofferto, periodo di crisi. A Sassari per la rappresentazione di "Guerra di popolo in Cile" la Questura fa irruzione con la forza nel cinema affittato dall'autore e sospende lo spettacolo. Il giorno seguente dovrebbe essere rappresentato "Mistero Buffo", ma le forze dell'ordine intervengono nuovamente, ancor prima ancora dell'inizio. Fo si oppone all'ingresso dei poliziotti e viene arrestato: la sua prigionia dura solo poche ore. Nel '74 porta il suo "Mistero

Buffo" in Francia. Negli anni seguenti continua a scrivere opere che vanno in giro per il mondo fino ad essere insignito nel '97 del premio Nobel per la Letteratura. L'ambito riconoscimento non lo riceve però per le sue quaranta e più commedie, ma per la sua lingua apparentemente incomprensibile ed altamente comunicativa. Ne "L'anomalo bicefalo" Dario Fo come sempre, è in palcoscenico con Franca Rame: intorno a loro si muovono un certo numero di tecnici e un paio di mimi recitanti, molti effetti speciali, proiezioni, trucchi scenici, maschere e pupazzi. La farsa è una satira all'ingegno del presidente del Consiglio. Fantasiamente si parte da una tremenda notte in cui Berlusconi e Putin vengono feriti da un gruppo di terroristi e quindi operati d'urgenza al cervello. Il russo soccombe all'intervento chirurgico, lasciando in dono una parte del suo encefalo all'uomo politico italiano. Sulla scena c'è così un personaggio che dice e si contraddice, replicando imperterritamente alle accuse della consorte. Per di più vende, compera, svende, finisce sotto processo. "Solo da noi - afferma Fo nel paese del diritto Civile, del diritto Canonico, dei diritti e delle pene, poteva nascere e svilupparsi un simile fenomeno".

Lucio De Angelis

"Anomalo bicefalo" in scena
all'Olimpico di Roma

Dario Fo: «Censura?
Allora torno in campo»



«Non volevo neanche lavorare quest'anno. E ho ancora una ferita aperta sulla spina dorsale dopo un intervento chirurgico, ma la messa al bando di tanti compagni di satira mi ha imposto di tornare in campo». Dario Fo (nella foto) a Roma racconta il suo "L'anomalo bicefalo" in scena al Teatro Olimpico fino al 7 dicembre. «In questo momento c'è il dovere di fare certe cose perché la gente si aspetta di non essere tradita». Scritta e messa in scena insieme a Franca Rame, la pièce, ha come protagonista della vicenda il Premier Silvio Berlusconi. «La storia è semplice - spiega il premio Nobel - Berlusconi dopo un incidente viene operato e una parte del cervel-

IL GIORNALE D'ITALIA

02-12-2003

lo di Putin gli viene innestata sul suo e diventa così bicefalo. Quando si risveglia non sa esattamente chi sia e così la moglie Veronica (Rame) gli deve raccontare tutte le sue storie e le bugie che ha raccontato. A questo punto lui si indigna di queste rivelazioni e si auto-dennuncia davanti a un parlamento che prima è perplesso e poi comincia a insultarlo. E c'è anche chi tenta, come Previti, di buttarlo giù dalle scale». Secondo Dario Fo, Berlusconi ha «ormai perso le staffe. Prima era più equilibrato, ora invece è diventato intransigente cacciando tutti i comici satirici in tv anche quelli di destra». E a chi gli chiede chi sia il comico di destra, Fo risponde: Piero Chiambretti. Per Fo la satira è «indignazione, rabbia, nasce da un'ingiustizia che deve essere condivisa da un pubblico informato e che sente la stessa ingiustizia. Se no è solo "sfotto", lazzo, parodia: quella la fa il Bagaglio».

Fo: debutto della pièce "L'anomalo bicefalo" Tutto esaurito

ROMA - Nel segno "bisognava tornare in campo, non eravamo sereni" Dario Fo e Franca Rame hanno fatto debuttare lunedì sera in prima nazionale al Teatro Olimpico di Roma "L'anomalo bicefalo"; il teatro è già esaurito fino al 7 dicembre, ultimo giorno di programmazione. Fo veste i panni di un regista che pensa di fare un film su Berlusconi e assume Anastasia (Franca Rame) come attrice. Da qui la vicenda di un Berlusconi che dopo un attentato a Putin si vede trapiantata una parte del cervello del leader russo con evidenti danni per lui. Non ricorda più nulla e così un Berlusconi nano si trova costretto a farsi raccontare dalla moglie tutto il suo passato. Ecco il pretesto per Fo per interessare la sua commedia satirica ("con la satira - dice il premio Nobel - il potere s'incassa da morire") parlando della

LA VOCE DI ROMAGNA FORLÌ
CESENA

03-12-2003

censura dei comici oggi in televisione (Sabina Guzzanti, Paolo Rossi), delle società off-shore attribuite a Berlusconi i cui fondatori sono "una casalinga, un invalido ed un meccanico", ma anche dello scandalo P2 in cui, dice Veronica allo smemorato marito, "eri affiliato con la tessera 1816". Il fatto è che di fronte ad un'immagine così triste del suo personaggio lo stesso Berlusconi, che non è più lui e ogni tanto parla anche in russo, si ravvede. Va in Parlamento e abolisce tutte le leggi che avrebbero favorito la sua impunità. Ma in "L'anomalo bicefalo" compare anche un fantoccio di D'Alema che si trova a ballare con Fo al canto: "Facci danzare al ballo furbo del compromesso". A Giuliano Ferrara, Fo invece dedica la frase "il suo giornale non vende nulla, ma in compenso lui è il più venduto d'Europa".

Fo, il "giullare", fa il pieno all'Olimpico

di EMANUELA MUZZI

«E allora buttiamola in commedia!». All'appello di Dario Fo e Franca Rame i romani hanno risposto senza riserve. Ressa nel foyer del Teatro Olimpico ieri sera per l'anteprima del loro ultimo spettacolo, biglietti esauriti per tutte le repliche. Di che si tratta? Forse in questo caso, è meglio chiedersi di chi si tratta, perché stavolta il Nobel e sua moglie tornano sul palco per raccontare una "favola surreale" scritta a quattro mani: "L'anomalo bicefalo". Il nuovo lavoro debutta ufficialmente dopo mesi di pro-

Folla all'ingresso del Teatro Olimpico per l'anteprima de "L'anomalo bicefalo" (Foto Toiati Pignatelli). A destra, Dario Fo con Franca Rame



ritocchi e aggiornamenti alla cronaca nazionale degli ultimi vent'anni raccontata a due voci, in bilico sull'iperbolico filo del sarcasmo. Alla sala gremita fa da

contraltare il palcoscenico nudo: microfoni, video, parole. Fanno eco risate, applausi, commenti immersi in un soffuso e inquieto brusio, perché Fo, da esperto giullare, sa fare il suo me-

stiere e non manca di ricordare ai presenti un'illuminante massima di Voltaire: «Guai a quel paese dove non si sa ridere di se stessi e dei propri governanti, soprattutto di questi ultimi».

ROMAGNOVANI

Dario Fo all'Olimpico. Ambra Jovinelli, poker con Fossati

ROMA — (Stefania Salvi) Una settimana all'insegna del teatro e della buona musica, quella appena iniziata in città. Ha debuttato ieri sera al teatro Olimpico (piazza Gentile da Fabriano 17) «L'anomalo bicefalo» — e allora buttiamola in farsa», spettacolo scritto e interpretato da Dario Fo e Franca Rame. Un testo esilarante sull'attualità che resterà in scena fino a domenica 7.

Un classico della commedia napoletana è invece proposto dal teatro Manzoni (via Monte Zebio 14): da stasera e fino al 28 dicembre, Luigi De Filippo è regista e interprete di «Non è vero ma ci credo», commedia di Peppino De Filippo sulla credulità e sulla superstizione. Debutta stasera anche «Ancora un attimo», commedia di Massimiliano Bruno interpretata dallo stesso Bruno con Paola Cortellesi. In scena al teatro Parioli (via Borsi 20) fino al 14 dicembre. Torna sul palcoscenico del Politeama Brancaccio (via Merulana 244) l'amato «Sette spose per sette fratelli», diretto da Saverio Marconi, interpretato dalla Compagnia della Rancia, con Michele Carfora e Valeria Monetti nei panni dei protagonisti. Lo spettacolo debutta stasera e resta in scena fino all'11 gennaio.

La canzone napoletana come non l'avete mai vista: il sottotitolo di «Anima e core», spettacolo circense di Liana Orfei in scena al teatro Tendastrisce (viale Palmiro Togliatti 500), la dice lunga sullo show a metà tra circo, teatro e musica. Repliche fino al 14 dicembre. Domani sera, come ogni mer-

coledì, al Piccolo Jovinelli (via Giotti 287) è in scena La fattoria dei comici, rassegna di giovani cabarettisti emergenti.

Passiamo alla musica, che per stasera propone due appuntamenti per gli appassionati del genere pop e rock: al Circolo degli Artisti (via Casilina 42) sono in scena gli australiani Sodastream, mentre al Geronimo's (via Appia Vecchia Sede 57, Marino) c'è un tributo ai Genesis con la band Revelation. Sempre questa sera, all'Auditorium — Parco della Musica, Paola Pitagora è la voce recitante in «Un programma americano in compagnia di Dorothy Parker».

L'inizio della settimana vede altri due eventi, uno in musica e uno sul fronte cinematografico. Da giovedì 4 e fino a domenica 7 Ivano Fossati sarà protagonista di quattro serate all'Ambra Jovinelli (via Pepe 43), mentre domani ci sarà la prima proiezione dell'attentissimo nuovo cartone di Disney, «Ala ricerca di Nemo», questo il titolo della pellicola disneyana per il Natale che arriva, promette avventure e tante risate.

Concludiamo con la rassegna Natale Oggi che, giunta alla quarantatreesima edizione, si trasferisce negli spazi del Palaparioli (viale della Moschea). Inaugurazione venerdì 5 dicembre, e si va avanti fino a domenica 14.

Rubrica a cura di PATRIZIO ZENOBÌ
Per contattarci p.zenobi@corsport.it

Corriere dello Sport Edizione Roma

02-12-2003